



domenica 11 aprile 2021

**II DI PASQUA**  
**DELLA DIVINA MISERICORDIA**  
*in Albis depositis*

# Vita Comunitaria

Informatore della **Comunità Pastorale San Vincenzo di Cantù/Intimiano** [www.sanvincenzocantu.it](http://www.sanvincenzocantu.it)

## MIO SIGNORE E MIO DIO

È il vangelo di Giovanni che ci racconta il famoso episodio dell'incredulità dell'apostolo Tommaso, chiamato *Didimo* (20, 24), parola greca che significa "gemello" e che traduce il termine aramaico *teoma*. Tommaso, quindi non è tanto un nome proprio ma un appellativo.

Con le sue difficoltà e oscurità del credere, egli rappresenta tutti coloro che progrediscono lentamente, e tra crisi, verso la fede autentica. Anzi, probabilmente il quarto evangelista ha voluto concentrare in Tommaso il dubbio diffuso tra i discepoli circa la resurrezione e attestato anche in tutti e tre gli altri vangeli (Matteo 28, 7; Marco 16,1; Luca 24, 36-43).

Pur riservando una beatitudine particolare per coloro che credono con una purezza senza incrinature e senza sostegni esterni («*Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!*» Gv 20,29), Gesù accetta tuttavia di concedere al discepolo dubbioso una prova ulteriore.

Credere è difficile e **la fede è una conquista faticosa** e spesso lacerante: in questo Tommaso è davvero *gemello* di tutti. La Chiesa lo sa e, se proclama costantemente l'annuncio pasquale con le stesse parole rivolte con entusiasmo dagli altri discepoli all'assente - "*Abbiamo visto il Signore!*" (Gv. 20, 25) -, sa anche di dover **attendere con pazienza e fiducia** che il mistero della libertà umana possa giungere, anche se lentamente, ad esprimere il suo atto di fede.

E quello cui perviene Tommaso - "*Mio Signore e mio Dio*" (Gv 20,28) - è il più alto di tutto il vangelo, poiché riconosce, nel Cristo crocifisso e morto ma ora risorto e vivo, il "Signore e Dio" della sua vita.

Facciamo dunque nostre le parole di questa bella preghiera di **padre Turoldo**:

*"Pure per noi sia veramente Pasqua, Signore.  
 Vieni ed entra nei nostri chiusi cenacoli  
 perché abbiamo tutti e di tutto paura:  
 paura di credere,  
 paura di non credere,  
 paura di essere liberi;*

*e poiché la tentazione di cintarci  
 in antichi steccati  
 è sempre grande,  
 vieni ed abbatti le porte dei cuori,  
 le diffidenze e i molti sospetti,  
 soprattutto fra quanti dicono di crederci."*

*don Felice*





Domenica 11 aprile

## FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

La misericordia è uno dei temi su cui più insiste con la sua predicazione e i suoi gesti papa Francesco tanto da tracciare, fin dall'inizio del suo pontificato, quasi una sorta di enciclica non scritta. È chiaro, infatti, a Francesco che se la Chiesa non

entra nella «notte» degli smarriti, nella disillusione di tanti che sono scappati via simili ai discepoli di Emmaus in fuga da Gerusalemme, per predicare la misericordia di Dio, il Cristianesimo stesso è in pericolo, l'annuncio rischia di scadere in precettistica, in una morale in fondo simile a tante altre. «Io credo», ha detto, «che questo sia il tempo della misericordia. Questo cambio di epoca, anche tanti problemi della Chiesa – come una testimonianza non buona di alcuni preti, anche problemi di corruzione nella Chiesa, anche il problema del clericalismo, per fare un esempio – hanno lasciato tanti feriti, tanti feriti. E la Chiesa è Madre: deve andare a curare i feriti, con misericordia. Ma se il Signore non si stanca di perdonare, noi non abbiamo altra scelta che questa: prima di tutto, curare i feriti. È mamma, la Chiesa, e deve andare su questa strada della misericordia. E trovare una misericordia per tutti. Ma io penso, quando il figliol prodigo è tornato a casa, il papà non gli ha detto: “Ma tu, senti, accomodati: che cosa hai fatto con i soldi?”. No! Ha fatto festa! Poi, forse, quando il figlio ha voluto parlare, ha parlato. La Chiesa deve fare così. Quando c'è qualcuno... non solo aspettarli: andare a trovarli! Questa è la misericordia. E io credo che questo sia un kairós: questo tempo è un kairós di misericordia».

Per questo, in un'intervista a *La Civiltà Cattolica* papa Francesco ha paragonato la Chiesa, con un'immagine forse un po' ruvida ma decisamente concreta e realistica, ad un ospedale da campo dopo una battaglia. Dove la priorità è curare i feriti proprio attraverso il balsamo della misericordia e della comprensione.

## INIZIATIVE DELLA COMUNITÀ

**S. MESSA ALLA RADIO** Radio Cantù (F.M. 89.600, e app gratuita per smartphone e tablet) trasmette **ogni domenica** in diretta dalla Basilica di San Paolo la S. Messa delle ore 10.00.

**GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA** **lunedì 12 aprile** alle ore 20.30 nella chiesa di San Teodoro, 5° incontro: “Amare secondo sapienza: uomo, donna, famiglia”.

**CATECHISTI BATTESIMALI** **martedì 13** alle ore 21.00 incontro on line.

**COMMISSIONE LITURGICA COMUNITARIA** riunione **mercoledì 14** alle ore 21.00 on line, per la preparazione del mese di maggio e dell'Ascensione.

**LE SEGRETERIE PARROCCHIALI** sono chiuse fino a nuove disposizioni.

## INIZIAZIONE CRISTIANA

**CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO** nel corso della settimana, i bambini di 3<sup>a</sup> elementare vivranno il Rito della Consegna del Padre Nostro nei giorni e luoghi già comunicati a tutte le famiglie.

## PASTORALE GIOVANILE e ORATORIO

giorno	ore	appuntamento
domenica 11	21.00	incontro <b>18/19enni e giovani</b>
lunedì 12	21.00	<b>equipe educatori</b> adolescenti
mercoledì 14	21.00	incontro <b>preadolescenti</b>
giovedì 15	21.00	incontro <b>adolescenti</b>
domenica 18	10.00	invitiamo tutti i <b>ragazzi</b> e i <b>giovani</b> a vivere insieme la celebrazione della <b>S. Messa</b> in chiesa a San Carlo
lunedì 19	21.00	<b>equipe educatori</b> preadolescenti

## NELLE PARROCCHIE

### ☞ SAN TEODORO

domenica 11 aprile ore 15.00 in chiesa celebrazione dei **Battesimi**.

domenica 18 ore 15.00 in chiesa celebrazione dei **Battesimi**.

### ☞ SAN MICHELE

**ESPERIENZA DI COMUNIONE** questa settimana abbiamo ricevuto contributi "una tantum" per totali euro 1.260,00. A tutti un grazie sentito, in attesa di ricevere ulteriori adesioni. Per chi volesse provvedere direttamente: IBAN IT 27 K 08430 51060 000 000 001237.

### ☞ SAN LEONARDO

sabato 16 e domenica 17 aprile in chiesa, nell'orario delle Ss. Messe, raccolta viveri promossa dal gruppo Caritas per i parrocchiani più bisognosi.

## ARTE E FEDE

### IN VOCE MISTA AL DOLCE SUONO

Sulla piattaforma Zoom, monsignor Marco Frisina, compositore e direttore di coro, terrà un breve corso su Dante e la musica nella Divina Commedia. Due appuntamenti a distanza, in modalità sincrona, martedì 27 e giovedì 29 aprile, dalle 17.00 alle 18.30. Per partecipare occorre iscriversi entro venerdì 23 aprile. La proposta formativa è riservata a un numero limitato di partecipanti. Per informazioni e iscrizioni, consultare la brochure illustrativa reperibile sul sito [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it)



### PROGETTO DONA VALORE

Vesti Solidale Società Cooperativa Sociale Onlus dal 1998 si occupa, insieme ad altre cooperative sociali promosse da Caritas Ambrosiana, dell'attività di raccolta degli indumenti usati, attraverso il posizionamento e la gestione dei cassonetti sull'intero territorio della Diocesi di Milano. Questa attività permette non solo di generare lavoro per categorie svantaggiate, ma anche di destinare fondi a progetti solidali. Maggiori info sul sito della Caritas Ambrosiana.

Domenica 11 aprile, nella nostra Comunità alcuni ragazzi e giovani adulti ricevono il sacramento della Confermazione. **Riportiamo uno stralcio dell'intervento di Papa Francesco all'udienza generale del 23 maggio 2018 sulla testimonianza del cristiano**

**C**ari fratelli e sorelle, buongiorno!

Questi giorni che seguono la solennità di Pentecoste ci invitano a riflettere sulla testimonianza che lo Spirito suscita nei battezzati, mettendo in movimento la loro vita, aprendola al bene degli altri. Ai suoi discepoli Gesù ha affidato una missione grande: «Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo» (cfr Mt 5,13-16). Queste sono immagini che fanno pensare al nostro comportamento, perché sia la carenza sia l'eccesso di sale rendono disgustoso il cibo, così come la mancanza o l'eccesso di luce impediscono di vedere. Chi può davvero renderci sale che dà sapore e preserva dalla corruzione, e luce che rischiarà il mondo, è soltanto lo Spirito di Cristo! E questo è il dono che riceviamo nel Sacramento della Confermazione o Cresima, su cui desidero fermarmi a riflettere con voi. Si chiama «*Confermazione*» perché *conferma* il Battesimo e ne rafforza la grazia (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1289); come anche «*Cresima*», dal fatto che riceviamo lo Spirito mediante l'unzione con il «*crisma*» – olio misto a profumo consacrato dal Vescovo –, termine che rimanda a «*Cristo*» l'Unto di Spirito Santo.

Rinascere alla vita divina nel Battesimo è il primo passo; occorre poi comportarsi da figli di Dio, è... [...] lasciandosi coinvolgere nella sua missione nel mondo. A ciò provvede l'unzione dello Spirito Santo: «senza la sua forza, nulla è nell'uomo» (cfr *Sequenza di Pentecoste*). Senza la forza dello Spirito Santo non possiamo fare nulla: è lo Spirito che ci dà la forza per andare avanti. Come tutta la vita di Gesù fu animata dallo Spirito, così pure la vita della Chiesa e di ogni suo membro sta sotto la guida del medesimo Spirito.

Concepito dalla Vergine per opera dello Spirito Santo, Gesù intraprende la sua missione dopo che, uscito dall'acqua del Giordano, viene consacrato dallo Spirito che discende e rimane su di Lui (cfr Mc 1,10; Gv 1,32). [...]

Gesù è pieno di Spirito Santo ed è la fonte dello Spirito promesso dal Padre (cfr Gv 15,26; Lc 24,49; At 1,8; 2,33). In realtà, la sera di Pasqua il Risorto alita sui discepoli dicendo loro: «Ricevete lo Spirito Santo» (Gv 20,22); e nel giorno di Pentecoste la forza dello Spirito discende sugli Apostoli in forma straordinaria (cfr At 2,1-4), come noi conosciamo.

Il «*Respiro*» del Cristo Risorto riempie di vita i polmoni della Chiesa; e in effetti le bocche dei discepoli, «colmati di Spirito Santo», si aprono per proclamare a tutti le grandi opere di Dio (cfr At 2,1-11).

La Pentecoste – che abbiamo celebrato domenica scorsa – è per la Chiesa ciò che per Cristo fu l'unzione dello Spirito ricevuta al Giordano, ossia la Pentecoste è l'impulso missionario a consumare la vita per la santificazione degli uomini, a gloria di Dio. Se in ogni sacramento opera lo Spirito, è in modo speciale nella Confermazione che «i fedeli ricevono come Dono lo Spirito Santo» (Paolo VI, *Cost. ap., Divinae consortium naturae*). E nel momento di fare l'unzione, il Vescovo dice questa parola: «Ricevi lo Spirito Santo che ti è stato dato in dono»: è il grande dono di Dio, lo Spirito Santo. E tutti noi abbiamo lo Spirito dentro. Lo Spirito è nel nostro cuore, nella nostra anima. E lo Spirito ci guida nella vita perché noi diventiamo sale giusto e luce giusta agli uomini.

Se nel Battesimo è lo Spirito Santo a immergerci in Cristo, nella Confermazione è il Cristo a colmarci del suo Spirito, consacrandoci suoi testimoni, partecipi del medesimo principio di vita e di missione, secondo il disegno del Padre celeste. La testimonianza resa dai confermati manifesta la ricezione dello Spirito Santo e la docilità alla sua ispirazione creativa. Io mi domando: come si vede che abbiamo ricevuto il Dono dello Spirito? Se compiamo le opere dello Spirito, se pronunciamo parole insegnate dallo Spirito (cfr 1 Cor 2,13). La testimonianza cristiana consiste nel fare solo e tutto quello che lo Spirito di Cristo ci chiede, concedendoci la forza di compierlo.